

Commento per l'inaugurazione dell'installazione

Oggi, in questa Giornata della Memoria, ci troviamo davanti a due opere che parlano con linguaggi diversi, ma con lo stesso cuore: quello della memoria, della dignità e del sogno. Sullo sfondo, il dipinto su tavola ci immerge in un mondo sospeso, dove i colori raccontano storie, i personaggi volano, e la musica di un violino ci accompagna come un filo invisibile. È un omaggio all'arte di Marc Chagall, pittore ebreo che ha trasformato il dolore della sua storia in poesia visiva. In questa tela, vediamo frammenti di sogno, di infanzia, di spiritualità: case che fluttuano, cavalli rossi, angeli e violinisti. Tutti elementi che ci parlano di un mondo perduto, ma mai dimenticato.

Davanti a noi, invece, ci sono le scarpe. Scarpe vere, portate dagli alunni. Scarpe che non camminano più, ma che raccontano. Ogni paio è una voce, un nome, una storia. Ricordano le scarpe abbandonate lungo i binari, nei campi di sterminio, nei luoghi dove la dignità umana è stata calpestata. Sono il simbolo di chi non ha potuto continuare il proprio cammino.

Eppure, proprio accanto a queste scarpe, il dipinto ci ricorda che la memoria non è solo lutto: è anche resistenza, sogno, speranza. È il diritto di volare, di creare, di essere liberi. È il dovere di ricordare per non ripetere.

Insieme, queste due opere ci chiedono di guardare con occhi nuovi: di vedere l'umanità dietro ogni passo, dietro ogni colore, dietro ogni assenza. E di portare avanti, con rispetto e coraggio, il cammino della memoria.

Chi era Marc Chagall

Marc Chagall (1887–1985) è stato un pittore ebreo nato a Vitebsk, in Bielorussia, e naturalizzato francese. La sua arte fonde elementi del folklore ebraico, della tradizione russa e della spiritualità con un linguaggio visivo onirico e poetico. Nei suoi dipinti compaiono spesso violinisti, animali fantastici, angeli, coppie abbracciate e villaggi sospesi, in un mondo dove sogno e realtà si mescolano. Chagall ha vissuto l'esilio, la guerra, la perdita, ma ha sempre trasformato il dolore in bellezza. La sua opera è un inno alla memoria, alla libertà e all'amore.

Il simbolismo delle scarpe nella memoria e nell'arte

Le **scarpe** sono uno dei simboli più potenti della Shoah. Nei campi di sterminio, le scarpe venivano tolte ai prigionieri prima della morte. Oggi, le pile di scarpe esposte nei musei della memoria sono testimonianza silenziosa di vite spezzate.

Nella storia dell'arte e dell'installazione contemporanea, le scarpe rappresentano:

- **Assenza:** ciò che resta di chi non c'è più
- **Cammino interrotto:** vite fermate brutalmente
- **Umanità condivisa:** ogni scarpa è diversa, ogni storia è unica
- **Memoria collettiva:** un gesto semplice che diventa monumento

In questa installazione, le scarpe portate da tutti NOI diventano **segni di empatia e responsabilità**, un modo per dire: "Io ricordo".